



# BOLOGNA Spettacoli

CULTURA / SOCIETÀ



**Silvia Avallone** in 'Da dove la vita è perfetta' inventa il Quartiere Labriola mischiandola con la Bologna reale. L'8 aprile sarà all'Archiginnasio e ne parlerà con Francesco Piccolo. Vive a Bologna da anni ed è stata lanciata nel 2010 con il romanzo 'Acciaio'



di CAMILLA GHEDINI

«**PER ME** Bologna è la città del futuro. Quella in cui ho proiettato e realizzato i miei sogni. Quella in cui sono arrivata studentessa e in cui ho scelto di vivere, sposandomi, avendo una figlia e costruendo una famiglia». Così **Silvia Avallone**, che dopo *Acciaio*

## I LUOGHI

Geografia reale e fantastica si fondono e l'8 aprile l'autrice ne parla all'Archiginnasio

(2010) e *Marina Bellezza* (2013) torna con *Da dove la vita è perfetta* (Rizzoli) – che presenterà sabato 8 aprile, alle 17.30, all'Archiginnasio – interamente ambientato nella 'sua' città. Quella narrata da Avallone è una Bologna doppia, c'è quella reale, col centro storico, l'Università, la Sala Borsa. Quella che Avallone stessa ha conosciuto arrivando «da fuori», da Biella. E c'è quella immaginaria, col Quartiere Labriola, periferico, con palazzoni denominati Lombriconi, dove chi vi risiede si affaccia sfinito alle finestre guardando verso l'altra, in una naturale tensione al

# Silvia Avallone fa nascere in città il quartiere dell'anima

*Bologna protagonista nel suo nuovo romanzo*

riscatto, alla bellezza. «Ho voluto realizzare una sorta di geografia dell'esclusione», sintetizza l'autrice, che ama raccontare «le esistenze affamate che stanno ai margini». C'è la giovane Adele, alle prese con una decisione irreparabile. Manuel, che vorrebbe conquistare il mondo ma sembra destinato a perdere. Zeno, che ha imparato la rinuncia. E ci sono Dora e Fabio, a cercare un figlio che non arriva. Ci sono la lotta, la speranza, l'attesa e l'abbandono. E soprattutto, in un gioco di specchi tra la Bologna vera e quella di fantasia, c'è la proiezione verso una vita altra «alla quale tutti noi ambiamo».

## TEATRO DEGLI ANGELI

### Andrea Santonastaso si addentra nella saga

**AL TEATRO** degli Angeli (via Massa Carrara 3) alle 21 Andrea Santonastaso in *Non ci capisco una saga*: ovvero la saga di *Star Wars* spiegata a tutti. Per poter finalmente dare una risposta alle domande che vi fate quando sentite parlare i vostri figli, questo è lo spettacolo che fa per voi. E ci saranno risposte anche per la saga di Harry Potter.

## Il Quartiere Labriola, cosa rappresenta?

«Non è un luogo fisico identificabile. Esiste in ogni città, in ogni Paese. L'Italia, come ha spiegato anche Papa Francesco, è piena di periferie, di gente che ha bisogno, che meriterebbe maggiore attenzione, che conosce il valore della comunità, della solidarietà. Ma Labriola, dal nome del filosofo che io ho tanto amato, può essere anche un luogo dell'anima. E la parte di noi, o di ciò che ci sta accanto, che non vogliamo vedere».

**Lei è mamma di Nilde, 16 mesi, cui ha dedicato il libro e «ogni parola bella». Come**

## L'ha cambiata, nel trattare il tema a lei caro della genitorialità?

«Questo romanzo è nato proprio dalla necessità di capire cosa significa essere genitore. Non c'è una risposta definitiva. Credo però che si diventi genitori quando si accetta senza protezione che tuo figlio sia altro da te. Gli insegni i

## SCENOGRAFIE

«Il Labriola con i suoi casermoni è la parte di noi che non vogliamo vedere»

valori che reputi fondamentali, poi lo lasci libero, augurandoti che sia felice. I bambini sono storie che iniziano. Se tu li ami, loro ameranno».

## Famiglia e rapporti difficili. In Italia, mentre lei si dedicava al nuovo testo, ci sono stati il Family Day e il Fertility Day. Che giorno manca?

«Manca la consapevolezza che la maternità non toglie nulla al mondo del lavoro. Questo è un argomento che mi tocca molto. Chi sceglie di essere madre, deve essere incoraggiata, perché porterà solo energie positive. Ma qui la battaglia è ancora lunga».

## TEATRO RIDOTTO IL MONOLOGO DI ROBERT SCHNEIDER

### Il disertore iracheno: una storia che fa 'Schifo'

**AL TEATRO RIDOTTO** (via Marco Emilio Lepido 255/b a Lavino di Mezzo) da stasera all'1 aprile alle 21, l'attore **Fiorenzo Fiorito** presenta *Schifo*. Il monologo di Robert Schneider affronta il tema più attuale che mai tra società ed extracomunitari. Sad, disertore iracheno, si racconta in una storia dolente, sarcastica e atroce tra una sedia, rose rosse e sogni di un recente passato alle spalle e sogni per un futuro (ancora) ignoto. Il protagonista di *Schifo* scappa da Bassora, cerca di nascondersi in una città tedesca, vendendo rose.

In sostanza un destino che incontriamo tutti i giorni nelle città europee.

Lo spettacolo non fornisce risposte, ma certo mette gli spettatori in condizione di porsi domande sull'argomento trattato e soprattutto su se stessi.

Fiorito è un attore e regista. Tra gli artisti con cui ha lavorato ci sono Franco Battiato, Eugenio Barba, Luca Zingaretti, Turi Ferro, Giovanna Marini, Giancarlo Sbragia, Leo Gullotta, Jango Edwards.

